



La Provincia 24.1.16

Il Centro per l'impiego di Como: il 2015 ha portato schiarite sulle assunzioni nel territorio. Ma quanto durerà l'effetto Jobs Act?

Como nel 2015 ha assunto di più «Ma andiamo oltre il Jobs Act»

L'analisi. Confermata la crescita lombarda dei contratti del 14%: un terzo a tempo indeterminato
Mazzone (Cdo): «Il decreto ha dato il la. Il governo non si può fermare e il Lario si dia una scossa»

COMO

MARILENA LUALDI

La Lombardia viaggia più veloce dell'Italia nelle assunzioni, e Como tiene il ritmo nel 2015. I dati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps, elaborati da Assolombarda, mostrano una crescita di contratti del 14,4% contro una media nazionale del 9,7%. Un terzo di questi a tempo indeterminato. Effetto anche del Jobs Act.

Se mancano declinazioni provinciali per ora, un dato conforta a quest'ultimo proposito: le richieste delle aziende all'Inps per l'esonero

contributivo triennale hanno superato quota 6mila lo scorso anno, un terzo delle istanze trattate. Una cifra considerevole, che ha rincuorato, anche se il



Marco Mazzone

sindacato insiste che si poteva fare di più. E c'è chi nel mondo dell'impresa dà ragione.

La scorsa estate la Cdo aveva organizzato un convegno a Lariofiere, su questo tema, e tra gli invitati c'era Gerardo Larghi, segretario della Cisl dei Laghi.

«Oggi il dato - sostiene Marco Mazzone, presidente della Cdo di Como - è evidente e confermato dai nostri associati, il Jobs Act è stato van-

taggiato e ha permesso di far entrare in azienda e regolarizzare le situazioni. Ma non faccia pensare a un obiettivo raggiunto».

Il dovere e la fiducia

Da un duplice punto di vista: «Le aziende hanno fatto il loro dovere, con gli investimenti. Il capitale umano resta l'elemento determinante. In una prospettiva di attenuazione dei vantaggi, vincerà chi metterà a frutto questi percorsi virtuosi delle aziende. Quindi il legislatore deve osare di più. Ma anche la classe imprenditoriale i sindacati, noi tutti». Andare oltre il Jobs Act: «Ha dato il la, semplificando la foresta di contratti. Ora bisogna lavorare allo sviluppo dell'impresa e alla possibilità di risorse umane che siano valore aggiun-

to».

Un aspetto particolarmente importante a Como, dove c'è la vicenda di 24mila frontalieri, ovvero risorse attirate dalla Svizzera. O perse da Como? «Il mondo non va visto in termini localistici - osserva Mazzone - Non deve scandalizzare, ma noi dobbiamo essere più competitivi, più accattivanti. Teniamo conto del livello dei giovani, veramente aperti verso il mondo,

■ Larghi (Cisl)
«Non bastano i 6mila contratti dello scorso anno. Uniamo le forze»

ma non dimentichiamo. Persi i treni, bisogna riconquistarli. E Como deve alzare lo sguardo, come ha fatto ad esempio Lecco sulla meccanica. Darsi una scossa, perché il 2016 sia l'anno in cui mettere a frutto i buoni segnali».

Più protagonisti

Un richiamo in linea con il pensiero di Larghi: «Il miglioramento delle assunzioni e la diminuzione della cassa integrazione sono importanti, e io sono più ottimista».

Poi: «Ma purtroppo manca una politica provinciale. E alcune scelte del passato, lungimiranti, come ComoNext, fanno fatica a camminare sulle loro gambe. Dobbiamo essere tutti maggiori protagonisti, a partire dalla Camera di commercio».

I dati

Più posti e meno cassa in provincia



Assunzioni

Una marcia in più

I dati delle assunzioni diffusi dal Centro studi di Assolombarda sulla base dell'osservatorio Inps individuano un 2015 in fermento, soprattutto sul territorio lombardo. Nei primi 11 mesi le assunzioni in Lombardia sono cresciute del 14,4%; la media nazionale è invece del 9,7%. Secondo la Cisl il numero degli occupati dipendenti è tornato ai livelli pre-crisi. La Lombardia batte nettamente ad esempio l'Emilia Romagna, che è cresciuta del 9%. Un dato in linea con Como è anche la percentuale dei posti fissi: a tempo indeterminato più di un contratto su tre.

Jobs Act

La cavalcata

A Como lo scorso anno si sono superate 6mila istanze relative al Jobs Act. Il record continua a essere quello del "battesimo", ovvero marzo con più di 1.100 richieste. Ma il mese di dicembre si è chiuso con un balzo in avanti di tutto rispetto: le richieste di assunzione a tempo indeterminato all'Inps hanno superato quota 700. In pratica, 200 in più rispetto alla media mensile di questo 2015, che si chiude quindi superando le 6mila stabilizzazioni.

Ammortizzatori sociali

In calo

Sia i dati della Cisl Lombarda sia quelli della Uil di Como in queste ore confermano il calo degli ammortizzatori sociali. Il report della Uil sulla cassa integrazione nella provincia di Como dà queste cifre in particolare nel 2015 oltre 10 milioni di ore richieste (con un calo del 39,2% rispetto al 2014) di cui più di 5 milioni di cassa straordinaria (-25,9%), 4 di Cig Ordinaria (-37,1%) e più di 600mila ore la Cig in deroga (-78,%).